

OGGI

12,30 Tg sportivo Raitre
14,30 Usa sport Tele+
15,00 Calcio. Coppa Italia. Modena-Reggina Raitre
18,00 Calcio. Coppa Italia. Torino-Empoli Raidue
19,30 Sporthandicap Tele+

19,45 Sport7 La7
20,00 Tg sportivo Raitre
20,30 Basket. Eurolega. Partizan Belgr.-Virtus Bo Tele+
0,40 Studio Sport Italia1
1,00 Vela. Louis Vitton Cup Raidue



Avanti anche Manchester e Barça
Oltre al Milan, sono due le squadre (tutte a punteggio pieno) già qualificate alla seconda fase della Champions League. Nel gruppo F il Manchester United ha ottenuto il lasciapassare vincendo 3-2 sul campo dell'Olympiakos. Gol di Blanc (foto) e Veron per gli inglesi poi raggiunti dalle reti di Choutos e Djordjevic nel finale ha deciso Scholes. Nel gruppo H avanti anche il Barcellona, 1-0 al Lokomotiv Mosca (gol di F. de Boer).

CHAMPIONS LEAGUE: A NEWCASTLE PRIMA SCONFITTA STAGIONALE PER LIPPI. ANCELOTTI PASSA IL TURNO

La furia inglese ferma la Juve

Griffin beffa un grande Buffon, traversa di Zalayeta

Marco Ansaldo

inviato a NEWCASTLE

Non è una sconfitta che compromette il cammino della Juventus in Champions League, eppure l'1-0 subito a Newcastle esalta il difetto più evidente di questa squadra, non a caso in cerca di una vittoria che fallisce da tre partite, un dato più importante del ritardo di successi nelle trasferte di Coppa che risale al secolo scorso. La sfortuna e la precipitazione che hanno impedito il pari negli ultimi minuti con due azioni di Zalayeta non devono offuscare quanto era successo prima. Come a San Siro contro l'Inter, la Juve non ha saputo capitalizzare i momenti migliori né gli incredibili errori del Newcastle, che gioca con tanta fretta da perdere di vista il pallone.

Il primo tempo entra nella galleria degli sprechi. L'occasione più bella è toccata a Nedved, dopo 22 minuti, su un tocco corto e centrale di Harper, un portiere naïf che se lo rimandano ad una scuola calcio a ripassare i fondamentali non lo accettano: ora capiamo perché nella Premier League inglese Van der Sar fa bella figura. Comunque Nedved, che è pure lui un po' britannico per la mania di far tutto svelto, ha calciato male di sinistro senza centrare la porta vuota, quando avrebbe potuto controllare meglio e passare in area. Lippi dovrà ripartire il difetto di consistenza in una gol che rischia di zavorrare i progetti juventini. È inutile darsi che con Trezeguet in mezzo all'area sarebbe un'altra musica se il francese non c'è e chissà quando lo rivedremo.

Passata la sfuriata iniziale del Newcastle che trovava un fragilissimo argine a centrocampo, l'azione della Juve s'è fatta più autorevole. I bianconeri giocavano, il Newcastle rispondeva a fiammate con il congolese Luulua più intraprendente di Shearer, sul quale Juliano era attentissimo. Accettava un ritmo doppio di quello che si pratica in Italia, portava ad una frammentarietà di azioni, lo spettacolo (se si può definirlo così) era tutto nel ribaltamento delle azioni. La Juve arrivava vicino al gol due volte, al 6' con una fuga di Di

Strepitose parate del portiere che però sbaglia nell'azione del gol
Luulua meglio di Shearer

Vaio lanciato da Davids e al 9', quando Del Piero non agganciava in area il lancio smarcante di Ferrara. C'era negli errori delle due punte il timbro della loro serata. Del Piero impiegava qualche tempo ad ammaestrare i palloni, quasi dovesse rifare la convergenza ai nuovi scarpini rossi consigliati dallo sponsor. La palla prendeva traiettorie strane. Di Vaio si lanciava sui palloni con l'incertezza di chi è stato fermo a lungo o forse rimedita ad ogni contatto sulla propria salute, visto l'incidente dell'andata. È vero però che in quattro mesi la Juve non ha ancora imparato a lanciarsi al momento giusto: ieri l'abbiamo visto implorare a lungo il passaggio che non arrivava. Soltanto al 24' un passaggio filtrante di Tac-

Nella ripresa Conte al posto di Davids
I bianconeri restano in testa al loro girone

chinardi (il più lucido in mezzo al campo) lo proiettava in porta e l'uscita di Harper come una frana lo bloccava al limite dell'area. Tuttavia la superiorità tecnica della Juve restava come incollata, non si sprigionava. A volte si impantanava nel passaggio, a volte eccedeva nel lancio lungo e facile per il Newcastle. Poche giocate decisive. Camoranesi era preciso in copertura e provava qualche incursione a destra affrontato da Hughes. Gli mancava l'appoggio di Nedved e anche Davids sbagliava molto. Gli inglesi erano più pratici, puntavano alla porta e l'avvicinavano con Luulua, fermato con una prodezza da Juliano al 29', quindi con i tiri di Solano e Roberto e con un colpo di testa di Shearer lasciato incredibilmente

libero su calcio d'angolo. L'impressione che la Juve potesse gestire serenamente la ripresa era subito contraddetta dalle palle gol avversarie. Il centrocampista bianconero cedeva, nonostante la presenza di Conte, fresco, al posto di Davids; la difesa andava in affanno. C'era una compartecipazione di colpa di Buffon nel gol di Griffin in diagonale da una posizione defilata (la palla schizzava sotto il suo braccio) ma tutta la Juve era impreparata all'incursione del terzino. E Buffon levava dalla porta un paio di tiri di Solano e una punizione fortissima di Shearer, con i guizzi che lo riscattavano in parte. La Juve era stanca e si vedeva. Lippi metteva Zalayeta al posto di Di Vaio già sullo 0-0. Con il senno di poi l'uruguayano andava inserito prima perché ogni sua fuga metteva in crisi il Newcastle, ben più dell'ex parmigiano. Nel forcing finale Zalayeta porgeva a Del Piero la palla che Alex tirava addosso ad Harper in uscita e ancora l'uruguayano colpiva la traversa in fondo a un'azione personale. Nessuno ci leva dalla testa l'idea che la Juve ieri a Newcastle s'è fatta male da sola.



Il portiere della Juve Gigi Buffon sul campo del Newcastle è stato chiamato a un superlavoro soprattutto nella ripresa

NEWCASTLE (4-4-2)

1
Harper 6; Griffin 7; O'Brien 6; Bramble 6; Hughes 6; Solano 6,5; Jenas 6,5; Speed 7; Robert 6,5 (40' st Viana sv); Sheare 6; Luulua 6,5 (40' st Ameobi sv).
All: Robson 6,5

Arbitro: Pedersen (Nor) 6,5

Reti: st 17' Griffin
Ammoniti: Tacchinardi
Spettatori: 48.370

«Perdere così non è un dramma»

Lippi: abbiamo sciupato troppe occasioni

dall'inviato a NEWCASTLE
Non si lamenta Marcello Lippi. La prima sconfitta in Champions League viene archiviata come un incidente di percorso che può capitare a chi si avventura sui campi di calcio inglesi e non sa sfruttare il capitale di occasioni che ha a disposizione. Il tecnico juventino sapeva tutto prima di cominciare: «Ci può anche stare di trovarsi in difficoltà giocando in trasferta davanti a 50 mila tifosi di fede avversa che sostengono la squadra per 90 minuti. A noi è mancato il gol nella prima parte, occasioni ne abbiamo crea-

te pur contro avversari forti, che non meritavano di essere ancora a zero punti». Juve spenta nella ripresa? «No, abbiamo lottato. Il calcio è semplice più del previsto». La prima sconfitta stagionale si spiega anche con una distrazione collettiva in occasione della zampata vincente di Griffin. Spiega Lippi: «Quella che si è creata è una situazione tattica che abbiamo provato tante volte. Ci sono meccanismi che non sono scattati perché era sbagliata la disposizione in campo. Tacchinardi colpevole? Ha fatto quello che doveva, se interveniva sull'avversario

rischiava il rigore. Semmai sono altri che non si sono comportati come dovevano». In ombra gli attaccanti. Secondo Lippi gli ordini sono stati rispettati: «Avevamo stabilito di tenere i due attaccanti larghi e così abbiamo fatto. Un sistema di gioco che doveva favorire Di Vaio, che infatti si è trovato due volte davanti al portiere, ma purtroppo ha fallito le occasioni». Davids fuori alla fine del primo tempo sa di punizione. Il tecnico bianconero smentisce: «Non stava bene già alla vigilia, aveva problemi fisici. E stata la soluzione più logica. Conte ha messo tutta la sua esperienza al



Thuram, tra i migliori della difesa

Il tecnico: «Può capitare di trovarsi in difficoltà contro avversari scatenati»

servizio della squadra. Adesso il cammino si complica? Lippi è molto tranquillo: «Non ci sono più problemi del previsto. Se battiamo il Feyenoord martedì in casa siamo matematicamente al secondo turno». Buffon è sul banco degli imputati: uscite incerte, il gol sulla coscienza. «Dovevo uscire per rinviare, poi mi sono fermato - spiega il portiere -. Ho visto degli avversari liberi, ne è venuto fuori un tiro che non sono più riuscito a deviare». Mischia in area tante. L'effetto San Siro - assicura - non l'ha condizionato: «Non ho avuto paura, anche se si sono create situazioni pericolose perché loro sono bravi di testa. Per un po' hanno avuto mano libera, poi l'arbitro ha cominciato a fischiare qualche fallo per noi». È contento Robson per i primi punti in Champions: «Li abbiamo aggrediti per novanta minuti, questo è il segreto della nostra meritissima vittoria». (I. Ver.)

Il Milan vola anche in Europa

Serginho-Inzaghi, Bayern ko

Segna il brasiliano, pari di Tarnat. Elber scatenato poi la rete (in fuorigioco) del bomber rossonerio

Roberto Beccantini

MILANO

Gioco, partita, incontro. Dalla quarta vittoria consecutiva in Champions League il Milan ricava il biglietto per la seconda fase con due turni di anticipo e dà un calcio al Bayern, costretto a mendicare briciole di speranza. Non incanta, il Milan, ma doma gli episodi: con Serginho e, soprattutto, con Inzaghi (in fuorigioco, vero: c'erano, però, due rigori). Una squadra umana, come già a Monaco, ma non per questo disposta a scendere a patti. Il Bayern cade a testa alta, dopo averle provate tutte. Non è più lo squadrone del passato, e anche la sorte gli rema contro.

L'innesto di Serginho - se non proprio al fianco di Inzaghi, appena dietro - spinge Seedorf al centro e Rui Costa un po' più avanti. Il ruggito di San Siro solca la notte. Obbligato a vincere là dove, ora è un anno, alzò la sua ultima coppa, il Bayern sfodera un 4-4-2 interpretato con eccellente dinamismo. Sul rientrante Inzaghi convergono Kuffour e R.

Kovac. A destra, Sagnol e Salihamidzic si occupano di Kaladze e del milanista che, di volta in volta, si intrufola. Seedorf e Rui Costa ronzano attorno a Jeremies e Ballack. Sul versante sinistro, ecco Simic e Ambrosini impegnati strenuamente da Ze Roberto e Tarnat. Pirlo si dedica a congrui rifornimenti. Più che la stazza di Pizarro, è il tremendo di Elber a tenere sul chi va là Maldini e Nesta.

Non è facile, per il Milan, impossessarsi della partita. Ci prova Rui Costa, smarcato da Seedorf, ma Kahn è lì. La squadra di Hitzfeld porta spesso al tiro Tarnat. Non sarà, come vedremo, una cattiva idea. Il gol che sparglia il mazzo giunge, improvviso, all'11': Ballack scivola, Seedorf allunga a Serginho, il cui esterno sinistro accarezza l'erba e spolvera l'angolino. Il Bayern gioca palla a terra, una pausa e uno strappo. Una palla persa da Seedorf innesca un contropiede rintuzzato in bel-lo stile da Dida, prima su Elber, poi su Pizarro. I tedeschi vanno a caccia di errori e

MILAN (4-3-2-1) **2**
BAYERN (4-4-2) **1**

Dida 6,5; Simic 6; Nesta 6; Maldini 6; Kaladze 6; Ambrosini 5 (1' st Gattuso 6); Pirlo 6; Seedorf 6,5; Rui Costa 6 (41' st Laurssen sv); Serginho 6 (34' st Dalla Bona sv); F. Inzaghi 6,5.
All: Ancelotti 6

Arbitro: Michel (Slovacchia) 4

Reti: pt 11' Serginho, 22' Tarnat, st 20' F. Inzaghi.
Ammoniti: Kuffour, Pizarro, Ambrosini, Seedorf, Santa Cruz.
Spettatori: 23.285 paganti, incasso 569.841 euro. Abbonati 52.326, quota 1.293.023 euro.



I rossoneri raccolgono l'ovazione dei tifosi a San Siro dopo la vittoria che vale il passaggio del turno con 3 partite di anticipo

del primo tempo (Ballack su Kaladze) e in avvio di ripresa (Sagnol su Serginho). La partita è un gomitolo di fili elettrici: complicata, non bella. Gattuso avvicina un Ambrosini falloso e confuso. Un colpo al ginocchio toglie di mezzo Kahn, una parata sì e no: lo rimpiazza Wessels. Non sempre puntuali, sul fronte rossonerio, gli inserimenti dei rifinitori. La squadra di Ancelotti si butta sotto, il Bayern non sa cosa fare, se rischiare il tutto per tutto o attendere la manna. Ballack si limita a ornamenti ghirigori: proprio lui,

che avrebbe dovuto incendiare la sfida. Anche Rui Costa non sembra particolarmente ispirato. Solo che la classe non è acqua: l'assist con il quale smarca Inzaghi in occasione del raddoppio ricorda il guizzo della lama di un coltello. Al resto provvede Inzaghi, da par suo: l'assistente dell'arbitro, pessimo, non coglie il flagrante fuorigioco.

I tedeschi reagiscono di pura forza. Il Milan barcolla: sventola di Pizarro, smorzata da Dida, erroraccio sotto misura di Kuffour, traversa di Elber, l'ultimo ad arrendersi, diagonale di Sagnol. Hitzfeld ricorre a Scholl (fuori Salihamidzic) e a Santa Cruz (via Pizarro). Ancelotti richiama Serginho e Rui Costa e si copre alla Trap: dentro Dalla Bona e Laurssen, un polmone e un lucchetto, ah. I rossoneri badano al sodo, fanno mucchio a difesa del gruzzolo, esiguo ma cruciale. Michel dirige a spanne, un contatto fra Kaladze e Santa Cruz viene suggellato con una simulazione quanto meno originale. Il pareggio ci starebbe tutto, ma non cambierebbe nulla: Milan avanti, Bayern kaputt.

La gioia di Pippo

«Questa squadra mi esalta, gioco anche se ho male»

MILANO

Ancora Pippo Inzaghi a rete, malgrado il dolore al piede. «Questo Milan mi esalta - spiega il bomber -. Stare fuori è dura, quindi stringo i denti e gioco. Il gol ci voleva: 4 vittorie in Champions League contro grandi squadre sono un bel biglietto da visita. Il Bayern ci ha messi in difficoltà, è una delle formazioni più forti d'Europa». La notizia che ha segnato in posizione di fuorigioco non gli toglie il buon umore: «Me ne hanno annullati tanti regolari, va bene lo stesso».

Il Milan di quest'anno, leader in campionato e brillante protagonista in Champions, entusiasma Silvio Berlusconi. Il presidente del Consiglio non lo ha nascosto a Tirana, quando durante la conferenza stampa tenuta con il premier albanese Fatos Nano, ha detto sorridente: «Quest'anno la squadra gioca come vuole il suo presidente. È un sorriso, ma penso che anche in politica bisogna saper sorridere». In realtà lo spunto per parlare del Milan lo ha dato a Berlusconi la decisione, presa ieri con il collega Nano nel corso della visita ufficiale compiuta in Albania, di far giocare presto la squadra di Ancelotti nel Paese delle aquile. In una partita amichevole in notturna il Milan incontrerà la nazionale albanese, allenata dall'italiano Beppe Dosena.